



DOMENICA
23 APRILE 2023
anno XXVII n° 17

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

TERZA DOMENICA DI PASQUA

III settimana del Salterio - Anno A

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 pirondiniluciano49@gmail.com; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratori: don Mauro Vandelli e don Robert Maron 351.7192009 marsonrt@yahoo.com. Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485.



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 30 Aprile 2023 QUARTA DOMENICA DI PASQUA — Anno A

Colletta O Dio, nostro Padre, che hai inviato il tuo Figlio, porta della nostra salvezza,, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché fra le insidie del mondo sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona l'abbondanza della vita. Egli è Dio, e ...

Prima lettura (At 2,14.36-41)

Dio lo ha costituito Signore e Cristo.

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?».

E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».

Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone. **Parola di Dio**

Salmo responsoriale (Sal 22)

Rit. **Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

Seconda lettura (1 Pt 2,20b-25)

Foste liberati con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme:

egli non commise peccato

e non si trovò inganno sulla sua bocca;

insultato, non rispondeva con insulti,

maltrattato, non minacciava vendetta,

ma si affidava a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo

sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato,

vivessimo per la giustizia;

dalle sue piaghe siete stati guariti.

Eravate erranti come pecore,

ma ora siete stati ricondotti al pastore

e custode delle vostre anime.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 10,14)

Alleluia, alleluia. Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. **Alleluia.**

Vangelo (Gv 10,1-10)

Io sono la porta delle pecore.

† Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse:

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». **Parola del Signore**

Liturgia della Parola del 23 aprile 2023
Terza Domenica di Pasqua — Anno A

O Dio, che in questo giorno santo raduni la tua Chiesa pellegrina nel mondo, donaci di riconoscere il Cristo crocifisso e risorto che apre il nostro cuore all'intelligenza delle Scritture e si rivela a noi nello spezzare il pane. Egli è Dio, e vive e ...

Prima lettura (At 2,14.22-33)

Non era possibile che la morte lo tenesse in suo potere.

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così:

«Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza".

Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: "questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione".

Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 15)

Rit. **Mostraci, Signore, il sentiero della vita.**

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Seconda lettura (1 Pt 1,17-21)

Foste liberati con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri.

Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Lc 24,32)

Alleluia, alleluia. Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli.

Alleluia.

Vangelo (Lc 24,13-35)

Lo riconobbero nello spezzare il pane.

† Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.

Invertire la rotta

Mobilizzazione nazionale contro la conversione in legge del Decreto Cutro. #NONSIAMODACCORDO

Le organizzazioni e le reti firmatarie di questo appello esprimono grande preoccupazione e contrarietà ai contenuti del Ddl 591, meglio conosciuto come "Decreto Cutro", ora in discussione al Senato. Varato all'indomani del naufragio del 26 febbraio scorso come risposta del Governo alle stragi nel Mediterraneo, il decreto in realtà non affronta in alcun modo le vere cause che in questi anni hanno portato alla morte in mare di migliaia di persone. Al contrario, prevede condizioni peggiorative della condizione giuridica degli stranieri che arrivano in Italia, con il sicuro effetto di aumentare situazioni di irregolarità ed esclusione anche di chi è già da tempo sul territorio nazionale.

In particolare, contestiamo i provvedimenti che mirano a smantellare la protezione speciale a tutela della vita privata e familiare dello straniero, che aveva in parte attutito i disastrosi effetti dell'abolizione della protezione umanitaria, a potenziare la rete dei Centri per il Rimpatrio, a ostacolare il diritto al ricorso dei richiedenti asilo che ottengono un diniego.

Com'è possibile sostenere che queste misure preverranno il traffico di esseri umani? Si tratta invece, con tutta evidenza, di interventi che renderanno sempre più difficile il soggiorno regolare e una positiva integrazione in Italia e che contribuiranno alla criminalizzazione delle persone migranti, a detrimento non solo loro, ma dell'intera collettività.

Rifiutiamo la contrapposizione tra migranti regolari e irregolari che emerge dalla scelta di inserire in questo testo provvedimenti inerenti al Decreto Flussi, senza rafforzare il sistema di asilo: se da tempo chiediamo a gran voce l'allargamento dei canali legali di ingresso, sappiamo bene che non possono essere queste misure a rispondere al bisogno di protezione internazionale. E chi in questi venti anni ha provato ad assumere in regola dei lavoratori stranieri sa che le misure previste sono del tutto insufficienti, perché l'unica possibilità per favorire incontro tra domanda e offerta di lavoro regolare sta nel scardinare del tutto il meccanismo previsto dalla Bossi Fini.

E' fondamentale invertire velocemente la rotta e promuovere politiche eque ed efficaci sull'immigrazione e sul diritto di asilo. Partendo dall'opposizione a queste norme, in un percorso che chiede ingressi legali, corridoi umanitari, garanzia dell'accesso alla procedura di asilo e all'accoglienza, abbandono delle politiche di esternalizzazione e dei loro scellerati risultati, come l'accordo con la Libia, salvaguardia delle vite in mare.

Chiediamo al Parlamento di bocciare questo provvedimento, e al Governo di modificare radicalmente gli interventi messi in atto e quelli recentemente annunciati, del tutto inadatti a gestire una crisi nel Mediterraneo destinata a peggiorare senza provvedimenti adeguati della comunità internazionale.

Per questo saremo in piazza il prossimo 18 aprile, in contemporanea all'arrivo al Senato del Decreto Cutro. Per esprimere il nostro dissenso, ribadire le nostre proposte e chiedere un immediato cambiamento di rotta nelle scelte che riguardano l'immigrazione e il diritto d'asilo.

Tra i numerosi firmatari:

ACLI, Centro Astalli

Commissione Migranti e GPIC Missionari Comboniani Italia

Comunità Papa Giovanni XXIII

Fondazione Migrantes

Gruppo Abele Libera

CAMPO SIDAMO

In collaborazione con i giovani dell'unità pastorale

RACCOLTA FERRO

29 e 30 aprile 2023

Massenzatico/Gavassa/Pratofontana/Masone
"nord"/Castellazzo/Bagnolo "sud"

Sabato 29 aprile alle 14.30 a Massenzatico presso "Reggio Ecologia", via Zamenhoff n° 25 cominceremo la raccolta del ferro nelle zone di Massenzatico, Gavassa, Pratofontana, Masone Castellazzo e Bagnolo "sud".

Ceneremo insieme (19.30) nei locali di Massenzatico e ci sarà una serata di gioco e riflessione.

La messa sarà domenica a Massenzatico alle 11.00.

E' un campo particolarmente adatto per i ragazzi e i giovani (ma vanno bene anche i "meno giovani"...), che possono "sfruttare" un fine settimana per mettersi al servizio di chi ha più bisogno. Verranno alcuni ragazzi da altre città, chi si vuole aggregare è il benvenuto!

Per informazioni e disponibilità: Matteo e Laura 338 7047840

L'intero ricavato del campo sarà devoluto alle missioni salesiane in Etiopia dove lavorano alcuni volontari, come noi, dell'associazione "In Missione-amici del sidamo"

Per saperne di più: Amici del Sidamo su Facebook o

www.amicidelsidamo.org

Parrocchie Santa Croce e San Paolo

DOMENICA 7 MAGGIO 2023

FESTA CON GLI ANZIANI

E noi, nonni e anziani, abbiamo una grande responsabilità:

insegnare alle donne e gli uomini del nostro tempo a vedere gli altri con lo stesso sguardo comprensivo e tenero che rivolgiamo ai nostri nipoti.
(Papa Francesco)

Ore 11:15 – Santa Messa con l'Unzione degli infermi

in Santa Croce e in San Paolo

ore 13:00 – Pranzo con gli Anziani presso L'Oratorio don Bosco

Prenotazioni:

- In Santa Croce, presso Magda Prandi (328 034 5532)

- In San Paolo, presso Cinzia Biagi (328 087 5382)

Tonino della pace

di Luca Kocci in "il manifesto" del 20 aprile 2023

In una giornata di aprile di trent'anni fa a Molfetta si incontrano don Tonino Bello, vescovo della cittadina pugliese e presidente di Pax Christi, e monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea e suo predecessore alla guida del movimento cattolico per la pace. Dopo una messa celebrata su una tovaglia tessuta a mano da alcune donne bosniache, croate e serbe – etnie sorelle della ormai ex Jugoslavia dilaniata dalla guerra –, i due vescovi sottoscrivono un appello che mantiene ancora la propria potenza e che, se non fosse datato

1993 e rivolta ai Balcani, sembrerebbe scritto oggi, al tempo della guerra in Ucraina. «A tutti diciamo: deponete le armi, sottraetevi all'oppressione dei mercanti della guerra, afferrate strumenti di pace, date l'esempio all'Europa e al mondo, non più di irrazionalità e di sottomissione a forze perverse e dirompenti, ma di capacità di programmare e costruire le vostre patrie in un mondo nuovo, di comprensione e di solidarietà. E voi, responsabili dei Paesi più ricchi e potenti del mondo, dagli Usa all'Europa, non sottraetevi alla responsabilità di influire in modo determinante, non con le armi che consolidano la vostra potenza e le vostre economie, ma con efficaci mezzi di pressione e di dissuasione, per fermare questa carneficina, che disonora insieme chi la compie e chi la tollera».

Pochi giorni dopo, il 20 aprile, don Tonino Bello muore, stroncato da un tumore allo stomaco contro cui combatteva da anni. La pace e la giustizia, l'antimilitarismo e il disarmo sono state le scelte evangeliche che hanno ispirato il suo ministero e la sua azione pastorale e sociale. Salentino di Alessano, dove nasce nel 1935, Tonino Bello viene ordinato prete nel 1957. Diventa parroco, prima ad Ugento, poi a Tricase, dove il suo impegno comincia a delinearsi, sulla scia del Concilio Vaticano II: fonda la Caritas, promuove l'Osservatorio sulle povertà, organizza incontri sui temi della giustizia e della pace. Nel 1982 viene ordinato vescovo della diocesi di Molfetta, anche se continuerà a farsi chiamare don Tonino e a rifiutare i segni del potere clericale. La sua è la «Chiesa del grembiule», una delle immagini più efficaci che conia: «l'accostamento della stola con il grembiule a qualcuno potrà apparire un sacrilegio», scriveva, «eppure è l'unico paramento sacerdotale registrato nel Vangelo che, per la "messa solenne" celebrata da Gesù nella notte del giovedì santo, non parla né di casule né di amitti, né di stole né di piviali. Parla solo di questo panno rozzo che il maestro si cinse ai fianchi» per lavare i piedi agli apostoli. È il sogno della «Chiesa dei poveri» di Giovanni XXIII e della teologia della liberazione, che nella sua diocesi si traduce nel sostegno alle lotte dei disoccupati, dei senza casa e dei migranti, accolti in un palazzo vescovile con le porte spalancate, non solo simbolicamente.

La nonviolenza e il disarmo sono le direttrici dell'impegno di don Tonino, che diventa uno dei punti di riferimento del movimento pacifista italiano, sia cattolico – nel 1985 succede a Bettazzi alla presidenza di Pax Christi – che laico: interviene contro la militarizzazione della Puglia – dal mega poligono di tiro nella Murgia barese all'installazione degli F16 a Gioia del Colle –, marcia a Comiso contro gli euromissili, attacca le politiche di riarmo di Spadolini (ministro della Difesa del governo Craxi), sostiene la campagna che nel 1990 porterà all'approvazione della legge 185 che regola l'export di armi. Nel gennaio 1991, quando Usa e alleati occidentali iniziano a bombardare Baghdad dopo l'invasione del Kuwait da parte di Saddam Hussein, Tonino Bello invita i parlamentari a non votare a favore dell'intervento armato dell'Italia e, davanti alle telecamere di Samarcanda di Michele Santoro preso in contropiede da quello che potrebbe sembrare un invito alla diserzione, esorta i militari a «scendere dall'aereo che va a bombardare le città irachene» e ad «obbedire alla propria coscienza che gli dice di non uccidere» e non agli «ordini dei superiori».

Subito dopo un'altra guerra, nei Balcani, nel cuore dell'Europa. Don Tonino, già gravemente malato, si unisce comunque ai cinquecento pacifisti che, organizzati dai Beati i costruttori di pace, nel dicembre 1992 marciano per la pace a Sarajevo, sotto assedio da aprile, raccontando anche i momenti salienti di quell'esperienza anche sulle colonne del manifesto, con cui collabora dal 1990.

La strada per la pace è la «nonviolenza attiva, gli eserciti di domani saranno questi uomini disarmati», dice in un cinema della città bosniaca senza elettricità, illuminato da fiaccole e candele.

Al funerale a Molfetta, presieduto da Bettazzi, ci sono sessantamila

persone.

Oltre Pax Christi e chi non lo ha mai dimenticato, a farlo riemergere dall'oblio è papa Francesco, che cinque anni fa si è recato in visita nel cimitero di Alessano, dove don Tonino è sepolto. Forse verrà fatto santo – l'iter è partito da anni, ultimamente anche in Vaticano qualcosa si muove –, sicuramente non sarà mai un santino.

Gavassa Giovedì 27 ore 20.30 -22.00

adorazione eucaristica

Pregliera in preparazione all'ammissione al diaconato permanente di Nicola Ortolani

5 X MILLE ALLA COOPERATIVA SOCIALE CATTOLICA GAVASSA

Da alcuni anni le associazioni riconosciute come Onlus possono beneficiare di un contributo pari al 5 x mille dell'IRPEF versata dai contribuenti (che non è in alternativa all'8 x mille, che consigliamo di destinare alla Chiesa Cattolica).

La Cooperativa Sociale Cattolica Gavassa, che **gestisce senza scopo di lucro la Casa Protetta "Don Luigi Messori"**, avvalendosi anche di numerosi volontari dell'associazione **"Mano Amica"** e di tutto il paese, è riconosciuta come ONLUS, e quindi può ricevere il 5 x mille.

Vi invitiamo quindi, all'atto della dichiarazione dei redditi (sul modello unico o sul 730 o presentando semplicemente il CUD) a destinare il 5 x mille a favore della Cooperativa Sociale Cattolica Gavassa.

Per far ciò basta **apporre la propria firma nello spazio riservato al "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative etc..."** (prima casella in alto a sinistra) e **trascrivere il numero di codice fiscale**

00912730355

Ricordiamo che la somma del 5 x mille è completamente a carico dello Stato e non comporta per il contribuente nessun costo: è possibile inoltre destinare il 5x1000 anche da parte di coloro che percepiscono un reddito di lavoro o pensione e non compilano la denuncia dei redditi, mediante la compilazione e consegna dell'apposita scheda, allegata ai documenti.

Questo piccolo contributo aiuta a sostenere le spese per la gestione della nostra Casa di riposo e per le opere parrocchiali in generale; nel corso degli ultimi anni si è rivelato fondamentale per continuare questo importante servizio che facciamo alla comunità, come dimostra il seguente resoconto relativo agli ultimi anni:

| Anno | Importo ricevuto per 5 x mille | Numero scelte |
|------|--------------------------------|---------------|
| 2016 | 9.601,53 | 249 |
| 2017 | 5.247,02 | 190 |
| 2018 | 4.953,52 | 197 |
| 2019 | 4.818,55 | 190 |
| 2020 | 6.317,40 | 226 |
| 2021 | 5.886,69 | 193 |

Grazie a tutti per il vostro prezioso contributo.

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 23 APRILE TERZA DOMENICA DI PASQUA - ANNO A

9.30 SANTA CROCE defunta Carolina Lodi Rizzini
10 GAVASSA † Masini Ernesta – Campani Emma
11 MASSENZATICO
11.15 SAN PAOLO

LUNEDÌ 24 APRILE

18.30 SAN PAOLO
20.30 GAVASSA

MARTEDÌ 25 APRILE

18.30 SAN PAOLO
20.30 MASSENZATICO

MARTEDÌ 25 APRILE – San Marco Evangelista

18 SAN PAOLO Adorazione Eucaristica
18.30 SAN PAOLO

GIOVEDÌ 27 APRILE

18.30 SANTA CROCE

VENERDÌ 28 APRILE

20.30 GAVASSA † Roberto Siligardi

SABATO 29 APRILE

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SANTA CROCE

DOMENICA 30 APRILE QUARTA DOMENICA DI PASQUA - ANNO A

9.30 SANTA CROCE
10 GAVASSA † 40° matrimonio Angelo Tondelli e Lucia Simonazzi -
Def Bernardo Rossi
11 MASSENZATICO
11.15 SAN PAOLO

Ascoltiamo la Parola di Dio

**Lunedì 24 aprile ore 21
in Canonica a San Paolo
Martedì 25 aprile ore 21
In Canonica a Santa Croce**

**Domenica 23 in tutte le comunità
Giornata per l'Università Cattolica del S.
Cuore – Colletta**

Battesimi

S. Croce domenica 23 - Giulia Bergamotto

Massenzatico

domenica 23 ore 9.45 – 10.45
assemblea parrocchiale

Gavassa domenica 23

Gnocco fritto dalle 18.00 alle 20.00

Domenica 7 Maggio **Alle 11.15 la Messa
sarà celebrata tanto in San Paolo quanto**

**in Santa Croce (dove non ci sarà la
messa delle 9:30).**

Sabato 29 aprile - Ghiara ore 10.30

S. Messa solenne celebrata dall'Arcivescovo Giacomo

Domenica 30 aprile: LX Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

In Cattedrale alle ore 18.00 Celebrazione Eucaristica preseduta dal vescovo dove avverrà l'ammissione al diaconato permanente di nuovi candidati.

Per la nostra Unità Pastorale sarà ammesso Nicola Ortolani della parrocchia di Gavassa.

Volontari nel mondo RTM

Domenica 30 aprile Volontari nel mondo RTM festeggia i 50 anni di vita. L'evento si svolge nella sede della Ong in via Fleming 10 a Gavassa con un pomeriggio dedicato ai 463 volontari che hanno sostenuto i progetti in Madagascar, Brasile, Albania, Kosovo, Palestina, Ucraina, Bolivia e Repubblica Ceca.

25 Aprile: Festa della Liberazione

Ore 10.15 Santa Messa in Ghiara

Ore 11.15 Piazza Martiri del 7 luglio: saluto di Beppe Pagani presidente dell'ANPC (Associazione Nazionale dei Partigiani Cattolici)

L'Italia ha camminato per secoli tra prove e difficoltà, tempi facili e tempi difficili. Spesso i tempi difficili sono stati l'occasione per temprare gli uomini e per aprire nuovi orizzonti. Uno di questi è certamente la Resistenza. Resta intatto il valore dell'anelito alla libertà, della resistenza all'oppressione, che si esprime nella parola biblica: "Dobbiamo obbedire a Dio piuttosto che agli uomini". La sola impostazione veramente conforme alle esigenze storiche cui il nuovo statuto d'Italia debba soddisfare, è quella che riconosca la precedenza sostanziale della persona umana (intesa nella pienezza dei suoi valori e dei suoi bisogni non solo materiali, ma anche spirituali) e che perciò affermi sia l'esistenza dei diritti fondamentali delle persone, sia dei diritti delle comunità anteriormente ad ogni concessione da parte dello Stato". Tali principi, conquistati mediante il sangue, il sacrificio e l'eroismo di molti rimangono i pilastri fondanti della nostra comunità nazionale e sono un punto di non ritorno. Preghiamo affinché i principi che costituiscono la stella polare della Repubblica italiana siano sempre alti all'orizzonte e affinché non sia vano il sacrificio eroico di chi ci ha preceduto.



Diocesi
Reggio Emilia
Guastalla



ENTE
CATTEDRALE
DI SANTA
MARIA ASSUNTA



IV Domenica di Pasqua – LX Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni
L'arcivescovo mons. GIACOMO MORANDI
vescovo di Reggio Emilia – Guastalla

AMMETTERÀ TRA I CANDIDATI AL DIACONATO PERMANENTE

Dall'Unità Pastorale "Beata Vergine della Neve":

- **GIOVANNI BONACINI**, della parrocchia di San Lorenzo in Gavasseto
- **FEDERICO FERRARI**, della parrocchia di San Lorenzo in Gavasseto
- **ERMINIO LOSI**, della parrocchia della Natività di San Giovanni Battista in Bagno
- **VALERIO MARGINI**, della parrocchia di San Biagio in Marmirolo
- **MIRCO RUINI**, della parrocchia dei Santi Sigismondo e Genesio in Sabbione

Dall'Unità Pastorale "Madonna di Campiano":

- **STEFANO GHEDUZZI**, della parrocchia di S. Maria Assunta in Castellarano
- **MARIO LUCENTI**, della parrocchia di San Donnino in Roteglia

Dall'Unità Pastorale "Santa Teresa di Calcutta":

- **FRANCESCO D'AGOSTINO**, della parrocchia di San Biagio in Roncocesi

Dall'Unità Pastorale "San Paolo VI":

- **NICOLA ORTOLANI**, francescano secolare della parrocchia di San Floriano in Gavassa

Dall'Unità Pastorale "Madonna dello Spino":

- **FRANCO MAZZONI**, della parrocchia di San Rocco in Villarotta

durante la Celebrazione Eucaristica che si terrà

domenica 30 aprile 2023 | ore 18,00
Cattedrale di Santa Maria Assunta – Reggio Emilia